

DAL DUE AL TRE

di Giampaolo Dossena

Le zone erogene si spostano come continenti alla deriva. Da ragazzi si entra in agitazione guardando la vetrina del libraio; l'ingresso in biblioteca dà il deliquio. Passano gli anni-luce e si spegne la voglia di leggere tutti i libri; addio ingordigia e libidine di carta stampata; si legge per vivere, non si vive più per leggere. Ma la carne non è stanca, hélàs. A me si gonfiano ancora i tessuti cavernosi della mente, fino alla soglia del dolore, in certi negozi di giochi. Sono un gatto nella salumeria. Vorrei provarli tutti. Vorrei almeno che non ne inventassero più di nuovi.

Per fortuna i giochi nuovi non sono quasi mai un gran che. Basta una sera per saziarsene, per averli senza esserne avuti. E' facile conoscerli, riconoscendo gli archetipi. Ci sono giochi di carte che cercano di passare dal modulo quaternario al quinario ("L'Espresso", 14 maggio 1978); in altri giochi si cerca di passare dal modulo binario al ternario. Due esempi.

Yalta, lire 30.000, è una bella scacchiera esagonale di 96 caselle su cui si gioca a scacchi in tre, con 16+16+16 pezzi bianchi, neri, rossi. Il nome viene dalla cittadina balneare della Crimea dove si tenne la conferenza dei Tre Grandi, direi, febbraio 1945. Editore L'Impensé Radical, autori Pierre-Erich Spindler e Jean M. Otthofer. Non potete giocare a Yalta se non conoscete gli scacchi. Se conoscete gli scacchi snobbate Yalta come le fettuccine al salmone, la camomilla al tamarindo e tutta la banda dei "fairy chess".

Trìmino, lire 9.500, è un dòmino con 45 tasselli triangolari da disporre su scacchiere speciali, 12 a scelta. Editore Schmidt di Monaco, autori Heinz Haber e Percy Alexander MacMahon. Già io non ho mai apprezzato il dòmino; il Trìmino ha possibilità ancor più limitate. Può essere una variante curiosa, per qualche partita con bambini "sotto" i 12 anni (non "sopra", come dice la scatola). Tasselli di legno, gradevoli al tatto. E' sgradevole che siano stampati male, fuori registro e con sbavature. E' sgradevolissimo dover adoperare quelle piccole scacchiere di carta, con pieghe che non si stirano mai bene. Se qualcuno si innamora del Trìmino, per prima cosa vorrà rifarsi le scacchiere con bristol e rapidograph o con compensato e pirografo.